A9 Sviluppo territoriale

Elaborare le basi e metterle a disposizione st1

Obiettivo:
Verificare se le «raccomandazioni concernenti la pianificazione del territorio e i pericoli naturali» debbano essere completate con i principi di una pianificazione territoriale basata sui rischi. Lo scopo è di ampliare le possibilità offerte dagli strumenti della pianificazione territoriale e contenere a lungo termine l'aumento dei danni materiali connessi ai cambiamenti climatici.

Misura:
Le nuove conoscenze emerse dai lavori attualmente in corso sulla pianificazione territoriale basata sul rischio vengono esaminate in vista della revisione delle «raccomandazioni concernenti la pianificazione del territorio e i pericoli naturali» e usate, se necessario, per adeguarle o completarle

Capofila: a. ARE con UFAM; b. ARE
Partner:

Priorità: 1
Attuazione: nell'ambito della politica settoriale Sviluppo territoriale.
Orizzonte temporale: misura immediata, già attuata.

Campo d'intervento:
ST1 Qualità della vita nelle città e negli agglomerati
ST3 Pericoli naturali
ST4 Energia/Acqua

Sfida intersettoriale:
– Rischio più elevato di piene
– Rischio più elevato di piene e diminuzione della stabilità dei pendii

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: 10 000/anno
PE: 0,1

Finanziamento:
Nell'ambito delle risorse esistenti.

Completare il quadro giuridico st2

Obiettivo:
a. **Esaminare nel quadro della revisione della LPT2 se occorre fissare l'adattamento e la riduzione delle ripercussioni del clima come principio pianificatore nella legge sulla pianificazione del territorio:** i cambiamenti climatici sono un tema trasversale che deve essere visto in un'ottica complessiva. La citazione esplicita ma generale del tema dei cambiamenti climatici nella legge quadro della Confederazione, intesa come istruzione operativa rivolta a tutte le autorità di pianificazione, aumenta la legittimità degli interventi, attribuendo maggiore peso a questo tema nella ponderazione degli interessi durante la pianificazione e garantendo una maggiore attenzione ai cambiamenti dovuti al clima. La protezione del clima e l'adattamento devono diventare parte integrante della pianificazione territoriale e servire da base nella scelta di misure, nelle quali,i benefici siano preponderanti sul lungo termine, nonostante le incertezze legate al clima.
b. **Introdurre una valutazione di efficacia nelle pianificazioni a tutti i livelli (piani direttori, piani di utilizzazione), allo scopo tra l'altro di ottimizzare le pianificazioni di singoli progetti in vista del necessario adattamento ai cambiamenti climatici:** il tema dell'adattamento al clima deve essere preso in considerazione nelle valutazioni di efficacia dei piani di utilizzazione e dei piani direttori, soprattutto nella fase di ottimizzazione di singole aree tematiche e progetti.

Misura:
a. Tutte le autorità di pianificazione a ogni livello sono tenute, secondo il principio pianificatore, a valutare e considerare nei loro piani i futuri cambiamenti del territorio, che si verificheranno ineluttabilmente sulla scia dei mutamenti climatici, e le relative conseguenze (aree colpite dalle ondate di caldo, aumento dei pericoli naturali, carenza d'acqua, precipitazioni intense, minore certezza della neve ecc.) nonché ad adottare le necessarie misure precauzionali (garantire la funzione di aereazione, lasciare spazi verdi e non edificati, aumentare la qualità degli spazi esterni, inerbimento e ombreggiamento, riduzione del potenziale di danno, ampliamento delle aree sciistiche ecc.). Il principio pianificatore può garantire un approccio complessivo.
b. La valutazione dell'efficacia ai sensi di uno sviluppo sostenibile dovrà essere sancita dalla legge. La valutazione dovrebbe tener conto di criteri per l'adattamento climatico.

Capofila: a. ARE ; b. ARE e UFAM
Partner:

Priorità: 1
Attuazione: nell'ambito della politica settoriale Sviluppo territoriale.
Orizzonte temporale: misure immediate, già in fase di attuazione

Campo d'intervento:
ST1 Qualità della vita nelle città e negli agglomerati
ST2 Turismo
ST3 Pericoli naturali
ST4 Energia/Acqua

Sfida intersettoriale:
–

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: n. d.
PE: n. d.

Finanziamento:
Nell'ambito delle risorse esistenti.

Promozione di progetti innovativi e sviluppo di politiche st3

Obiettivo:
a. Partecipare con risorse finanziarie e umane al programma pilota Adattamento ai cambiamenti climatici: l'ARE mette l'accento sulla pianificazione territoriale basata sul rischio e sull'adattamento delle città e dei centri abitati al clima.

b. Riconoscere i cambiamenti climatici come sfida nel Progetto territoriale Svizzera: il riconoscimento dei cambiamenti climatici nel Progetto territoriale Svizzera come sfida per lo sviluppo economico e territoriale aumenta la legittimità degli interventi e la consapevolezza in materia.
c. Preparare la politica degli agglomerati dal 2016: nella strategia mantello tripartita sulla politica degli agglomerati e nella politica degli agglomerati della Confederazione dal 2016, l'adattamento ai cambiamenti climatici deve essere riconosciuto come sfida specifica peragglomerati e città. Occorre adeguare di conseguenza gli strumenti esistenti della politica degli agglomerati e accertare la necessità di creare nuovi strumenti specifici.
d. Preparare una politica integrale per lo spazio rurale: l'adattamento ai cambiamenti climatici deve essere riconosciuto come sfida specifica per lo spazio rurale. Gli strumenti settoriali esistenti creati nell'ambito delle politiche settoriali per lo spazio rurale devono combattere, con le loro strategie, i rischi dei cambiamenti climatici.

Misura:
a. Bando di concorso nell'ambito del programma pilota Adattamento ai cambiamenti climatici sui temi centrali della pianificazione territoriale basata sul rischio e dell'adattamento delle città e dei centri urbani al clima.
b. Nel processo di concretizzazione del Progetto territoriale bisogna verificare se la Confederazione debba affrontare attivamente la questione di misure specifiche per attutire le conseguenze dei cambiamenti climatici oppure se tali misure siano già contemplate in modo sufficiente e integrale nell'ambito di altre priorità.
c. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene riconosciuto e considerato come una sfida nella politica degli agglomerati e nella strategia mantello tripartita sulla politica degli agglomerati.
   – 2013: adozione della strategia mantello tripartita sulla politica degli agglomerati da parte di Confederazione, Cantoni, Comuni e Città
   – 2014: ultimazione del rapporto sulla politica degli agglomerati della Confederazione dal 2016
   – 2016: avvio della «politica degli agglomerati dal 2016»
d. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene riconosciuto e considerato come una sfida nella politica integrale dello spazio rurale.

Capofila: a. UFAM in collaborazione con gli UF interessati;
b., c. e d. ARE
Partner: c. UFAM, UFSP, UFT, UFE, AFF, SECO, USTRA; d. UFAM, UFAG, SECO, UFPP

Priorità: a. e b. 1; c. e d. 2
Attuazione: nell'ambito della politica settoriale Sviluppo territoriale.
Orizzonte temporale: a. e b. misure immediate, già in fase di attuazione; c. e d. misure a medio termine

Campo d'intervento:
ST1 Qualità della vita nelle città e negli agglomerati
ST2 Turismo
ST3 Pericoli naturali
ST4 Energia/Acqua

Sfida intersettoriale:
a. Con il programma pilota vengono affrontate tutte le sfide intersettoriali

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: a. 40 000/anno (2014–2016);
PE: a. 0,1

Finanziamento:
Nell'ambito delle risorse esistenti.

Informare e sensibilizzare i pianificatori st4

Obiettivo:
a. Elaborare una guida «Cambiamenti climatici e sviluppo territoriale» per aiutare i pianificatori nella gestione dei cambiamenti climatici.
b. Informare e sensibilizzare i pianificatori attraverso incontri destinati allo scambio di informazioni ed esperienze; garantire un buon livello di conoscenze e informazioni a tutti i livelli della pianificazione del territorio. Tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione del territorio devono essere aggiornati sulle attività in corso ai vari livelli sul tema dei cambiamenti climatici e dello sviluppo territoriale.

Misura:
a. I Cantoni partecipano all'elaborazione della guida e ne fissano i contenuti insieme alla Confederazione. Possibili contenuti della guida: mostrare gli effetti dello sviluppo territoriale e le possibilità d'intervento per i pianificatori. Come esempi possono essere citate le attività già svolte sul tema dello sviluppo territoriale e dei cambiamenti climatici. La guida funge, da un lato, da strumento ausiliario e, dall'altro, come raccolta di informazioni e opera di divulgazione e sensibilizzazione.
a. Tutte le autorità di pianificazione a livello cantonale e, se opportuno, anche comunale possono curare lo scambio di informazioni e di esperienze attraverso manifestazioni dedicate alle conseguenze del clima e alle attività in corso per ridurre i rischi. Tali manifestazioni possono essere organizzate anche in cooperazione con gli uffici federali. L'accento viene posto sui cambiamenti climatici, ma un importante aspetto è anche la loro interazione con lo sviluppo territoriale. Lo scambio di esperienze deve avvenire anche oltre confine, in particolare nei progetti della Collaborazione territoriale europea (Interreg…).

Capofila: a. ARE ; b. ARE con UFAM
Partner:

Priorità: 1
Attuazione: nell'ambito della politica settoriale Sviluppo territoriale.
Orizzonte temporale: misura immediata, già in fase di attuazione.

Campo d'intervento:
R1 Qualità della vita nelle città e negli agglomerati
R2 Turismo
R3 Pericoli naturali
R4 Energia/Acqua

Sfida intersettoriale:
Sensibilizzazione, informazione e coordinamento

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: b. 5000/anno (2014–2018)
PE: 0,1

Finanziamento:
Nell'ambito delle risorse esistenti.

Completare gli strumenti di lavoro esistenti st5

Obiettivo:
– Tenere conto dell'adattamento ai cambiamenti climatici nell'esame dei piani direttori cantonali, soprattutto nelle strategie, nei principi e nelle misure da adottare, e di conseguenza tenere conto dell'adattamento ai cambiamenti climatici anche nelle strategie cantonali di sviluppo territoriale.
– Verifica delle zone edificabili da parte dei Cantoni, soprattutto sotto l'aspetto dell'idoneità locale riguardo ai pericoli naturali.

Misura:
Elaborare un documento di lavoro che illustri le misure e i criteri esistenti in merito all'adattamento climatico. La maggior parte dei criteri esistono già, ma non sono ancora applicati ai fini dell'adattamento climatico.
Verifica delle zone edificabili da parte dei Cantoni, soprattutto sotto l'aspetto dell'idoneità locale riguardo ai pericoli naturali.
Le misure e i mandati dovranno essere fissati nei piani direttori.

Capofila: ARE
Partner: UFAM, MeteoSvizzera

Priorità: 1, 2
Attuazione: viene preparata nell'ambito della politica settoriale Sviluppo territoriale. L'attuazione è prevista a medio termine.
Orizzonte temporale: misura a medio termine.

Campo d'intervento:
ST1 Qualità della vita nelle città e negli agglomerati
ST2 Turismo
ST3 Pericoli naturali
ST4 Energia/Acqua

Sfida intersettoriale:
–

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: n. d.
PE: n. d.

Finanziamento:
Nell'ambito delle risorse esistenti.

A10 Basi conoscitive per la strategia di adattamento

Elaborazione periodica di scenari climatici regionali in Svizzera bc1

Obiettivo:
– Coordinare l'elaborazione periodica di scenari climatici nazionali su scala regionale e locale sulla scorta delle più recenti conoscenze scientifiche internazionali.
– Garantire le risorse tecniche e specialistiche al fine dell'elaborazione periodica di scenari climatici accordando il relativo sostegno e nell'ambito di una stretta collaborazione con gli esperti delle scuole universitarie. Gestire un'infrastruttura volta ad allestire e a diffondere scenari climatici e a garantire una base di dati aggiornata.
– Allestire scenari climatici per località specifiche in Svizzera, tenendo conto delle esigenze settoriali specifiche dei servizi specializzati di Confederazione e Cantoni interessati.
– Collaborare per l'applicazione degli scenari climatici da parte dei servizi della Confederazione e dei Cantoni e promozione dello scambio tra i relativi esperti.

Misura:
Disporre di buone conoscenze consolidate sui mutamenti climatici attesi in Svizzera rappresenta una base fondamentale per l'attuazione della strategia della Confederazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici (piano d'azione). A questo scopo MeteoSvizzera, in stretta collaborazione con gli esperti delle principali università e dell'Amministrazione federale, coordina ed elabora periodicamente degli scenari climatici nazionali aggiornati, su scala regionale e locale, e li raffronta con le osservazioni climatiche in corso. Nell'ambito della strategia di adattamento, MeteoSvizzera consiglia le autorità e gli ambienti economici nell'interpretazione degli scenari e garantisce che i decisori possano disporre dei dati fondamentali.

Per la strategia svizzera di adattamento occorrono informazioni dettagliate su scala nazionale e regionale, con indicazione delle rispettive variabili di incertezza. Le affermazioni dei rapporti IPCC sul clima globale e l'attesa variazione dei valori climatici medi non permettono di stabilire misure regionali o locali concrete. Nei processi decisionali devono essere integrati anche i dati climatici locali, che emergono dalle osservazioni, e le loro fluttuazioni naturali. Queste basi climatiche devono essere sviluppate e gestite in modo specifico per la Svizzera. La misura intende realizzare in modo mirato i seguenti punti:
– coordinare gli scenari climatici nazionali: coordinare un aggiornamento periodico di scenari climatici scientificamente consolidati della Svizzera ed elaborare dei rapporti in stretta collaborazione con esperti delle scuole universitarie;
– modellazione del clima: garantire l'infrastruttura e la capacità di calcolo per la gestione e lo sviluppo di un modello climatico ad alta risoluzione (COSMO-CLM);
– collaborazione con scuole universitarie: garantire nel tempo la collaborazione con le scuole universitarie e gli esperti;
– regionalizzazione degli scenari climatici: elaborazione di scenari climatici per località specifiche in Svizzera tenendo conto delle esigenze settoriali specifiche dei servizi specializzati di Confederazione e Cantoni coinvolti nel piano d'azione;
– gestione degli strumenti e delle banche dati per promuovere la diffusione degli scenari climatici: garanzia dell'esercizio tecnico